

## L'emergenza Ats ha prelevato 20 carcasse a Desenzano

# Decine di gabbiani morti

# Incubo aviaria sul Garda

Nel fine settimana il personale del servizio veterinario di Ats Brescia, accompagnati dalla polizia locale di Desenzano, ha prelevato venti carcasse di gabbiani tra il porto vecchio, Desenzanino e il rimessaggio Lepanto. L'operazione è scattata in seguito alla segnalazione dei volontari del Wwf Bergamo-Brescia, da sempre attivi tra le zone del lago. Adesso sono in corso le analisi all'istituto Zooprofilattico, ma l'ipotesi più probabile è che si tratti di influenza aviaria. Difficile pensare ad un avvelenamento.

a pagina 4 **Morabito**

### Allerta

Sono in corso le analisi allo Zooprofilattico per verificare le cause della moria di gabbiani



**Rimessaggio Lepanto** Si tratta di una delle zone della cittadina del Basso Garda dove sono stati rinvenuti gli esemplari deceduti

### La vicenda



● Nella mattinata di venerdì il personale di Ats, accompagnato dagli agenti della polizia locale di Desenzano, ha rimosso le venti carcasse di gabbiani tra il porto vecchio, Desenzanino e il rimessaggio Lepanto. L'ipotesi più probabile è che si tratti di influenza aviaria. In corso le analisi allo Zooprofilattico

# L'ombra dell'influenza aviaria sui gabbiani morti a Desenzano

## Il personale di Ats ha prelevato venti carcasse, ma sono decine i volatili deceduti

di **Valerio Morabito**

L'ipotesi più probabile è che l'influenza aviaria sia arrivata sul Garda. Nella mattinata di venerdì il personale di Ats Brescia, in seguito alle segnalazioni dei volontari del Wwf Bergamo-Brescia, ha prelevato le carcasse dei venti gabbiani trovati morti a Desenzano. Per la precisione gli esemplari sono stati rinvenuti tra il rimessaggio Lepanto, ma anche nella zona del porto vecchio e di Desenzanino. E ieri i pescatori hanno avvistato, a largo delle ville di Desenzanino, decine di gabbiani morti. L'Ats vuole fare piena luce sulla strage di gabbiani che si è consumata nel giro di pochi giorni. Così venerdì, intorno alle 10.30, il personale

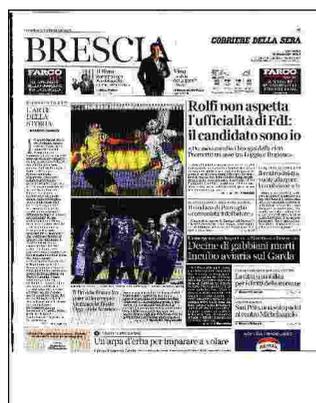
del dipartimento di veterinaria, accompagnati dagli agenti della polizia locale di Desenzano, ha prelevato le carcasse dei venti volatili che verranno ora sottoposte ad esame autoptico all'istituto **Zooprofilattico**. Le cause sono finite sotto la lente di ingrandimento delle autorità sanitarie, ma l'ipotesi più probabile è che si tratti di influenza aviaria. Nonostante ciò, al momento, il condizionale è d'obbligo: occorre attendere le analisi. Tra i volatili morti a Desenzano anche una gazze, mentre negli ultimi giorni al Cras Wwf di Valpredina è stato portato un falco pellegrino trovato a Brescia. Purtroppo l'esemplare è morto. Anche in questo caso sarà l'esame allo **Zooprofilattico** a stabilirne le cause. Nel frat-

tempo i volontari del Wwf Bergamo-Brescia hanno invitato le istituzioni locali a «rimuovere in breve tempo eventuali altre carcasse perché potrebbero rappresentare un problema igienico-sanitario per la cittadinanza». «Un episodio del genere — hanno aggiunto dal Wwf Bergamo-Brescia — ci ricorda che è necessario ripensare i nostri sistemi produttivi e di consumo per preservare la nostra salute e quella degli animali». In un contesto del genere l'attenzione resta alta, anche sul Garda. Secondo i dati epidemiologici del Centro di referenza nazionale ed europeo per l'influenza aviaria presso l'istituto **Zooprofilattico** sperimentale delle Venezie (IzsVe), «in Italia la circolazione del virus H5N1 fra gli uccelli selvatici è in au-

mento, con il rischio che questi possano trasmettere il virus agli allevamenti avicoli». Il ministero della Salute ha diramato una nota, indirizzata a tutti i Servizi veterinari e agli istituti Zooprofilattici, in cui ravvisa la necessità di rafforzare la sorveglianza dei volatili selvatici e l'applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli. Dopo i casi confermati di trasmissione del virus H5N1 ad alta patogenicità (HPAI) dagli uccelli in alcune specie di mammiferi, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e l'Organizzazione mondiale della sanità animale (Woah) hanno invitato tutti i paesi ad innalzare il livello di allerta sull'arrivo di una nuova pandemia di influenza nella popolazione umana sostenuta da un virus di origine aviaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970